ISTITUTO COMPRENSIVO BORGARETTO-BEINASCO
Via Trento, 24 - 10092 Beinasco (TO)
Tel. 011 35 80 904 - Fax 011 35 87 970 - C.F. 95611650011
e-mail: toic895002@istruzione.it - Pec: toic895002@pec.istruzione.it
https://www.icborgarettobeinasco.edu.it

PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

i



Premessa

Il presente protocollo si pone l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con una strategia di attenzione**,** tutela e educazione nei confronti degli studenti coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi nell'ambito della nostra istituzione scolastica, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.[1]

Al nostro Istituto, in quanto istituzione educativa "è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate"[2]

La scuola, quindi, ha un ruolo di rilievo nella prevenzione di questo fenomeno promuovendo la cultura del rispetto, della solidarietà, della responsabilità e della partecipazione coinvolgendo tutti i soggetti della comunità educante.

Obiettivi:

1. Incrementare la conoscenza e la consapevolezza dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo tra: alunni, docenti, famiglie.
2. Individuare e attuare azioni di prevenzione dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo.
3. Individuare e attuare azioni di contrasto e intervento verso i fenomeni di bullismo e cyber bullismo.
4. Fornire competenze civiche e di cittadinanza al fine di fornire gli strumenti necessari agli alunni per mettere in atto buone pratiche, comportamenti corretti di tolleranza, inclusione rispetto dell'altro individuo nel rispetto delle diversità e di una convivenza civile e arricchente.[3]

Definizioni

Il **bullismo** è caratterizzato da azioni aggressive ed intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, ripetute nel tempo. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni. Il bullismo, inoltre, è un fenomeno che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi; è un comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime.

Per «**cyberbullismo**» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di una o più persone, realizzata per via

[1] Legge 29 maggio 2017, n. 71.

[2] Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, p 1, Aprile 2015.

[3] Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, pp. 18-19, Aprile 2015.

telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un soggetto o un gruppo di persone ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo[4].

Differenze Bullismo e Cyberbullismo[5]

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi e adulti di tutto il mondo.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

Le azioni della scuola

Intervenire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo impone alla scuola di adottare un piano di prevenzione e contrasto, ovvero azioni coordinate coinvolgenti tutte le componenti scolastiche, in base alla normativa vigente Art.1 comma1della legge 71/2017.

Le azioni di contrasto si concretizzano in:

- Prevenzione
- Strategia di attenzione
- Tutela ed educazione dei minori vittime o responsabili degli illeciti.

Devono essere coinvolte tutte le figure adulte appartenenti alla comunità scolastica (docenti, personale non docente, dirigente, genitori) al fine di prevenire e contrastare e recuperare i responsabili delle azioni, bulli o cyberbulli, mediante un intervento educativo coordinato e ove necessario saranno disposte misure sanzionatorie in quanto la Scuola condanna e contrasta ogni forma di violenza psicologica fisica, on line e off line.

[4] Legge 71/2017.

[5] https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo.

Misure per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo riguardano tre ambiti distinti: la prevenzione, la collaborazione con l'esterno e l'intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive-educative e sanzioni.

- Art.4 comma 5 L. 71/2017

Le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informa che, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche attraverso attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.

Attività preventive per la conoscenza e il contrasto

La Scuola intende:

1) sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona;

2) cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito Scolastico; 3) individuare e capire i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al cyberbullismo e bullismo.

Procedure

La procedura che il nostro istituto mette in atto nel caso in cui si verifichino episodi di bullismo o di cyberbullismo è la seguente:

1. **segnalazione** (vedi modulo allegato)[6].
   Va fatta al referente per l'antibullismo della scuola da chiunque venga a conoscenza di un presunto caso di bullismo.
2. **Comunicazione** immediata al dirigente scolastico, da parte del referente per l'antibullismo. Nel caso in cui si configuri un vero e proprio reato, il dirigente scolastico non può ometterne denuncia all'autorità giudiziaria.
3. **Azioni del team antibullismo**. Sono volte ad interrompere/alleviare le sofferenze della vittima e a responsabilizzare il bullo/i.

Le azioni sono le seguenti:

a) **valutazione** approfondita (anche attraverso colloqui mirati);

b) **gestione** del caso attraverso uno o più interventi: informazione immediata al dirigente scolastico e al consiglio di classe; approccio educativo con la classe; colloquio con la vittima, colloquio con il bullo/i; gestione della relazione, coinvolgimento della famiglia; supporto della rete;

c) **monitoraggio**.

[6] https://www.piattaformaelisa.it/elearning/pluginfile.php/27330/mod_lesson/page_contents/531/STRUMENTI_SCHEDA%20DI%20PRIMA%20SEGNALAZIONE.pdf

Scheda di segnalazione[7]

Plesso scolastico:

Persona che compila la segnalazione: _____

Data: _____ Luogo: _____

1- La persona che segnala il caso del presunto bullismo è

- ☐ la vittima: _____
- ☐ un compagno della vittima: _____
- ☐ padre/madre/tutore della vittima: _____
- ☐ insegnante:_____
- ☐ altri: _____

2- Vittima: _____ classe _____

Altre vittime: _____ classe_____

3- Presunto Bullo/i_____classe_____

_____classe_____

4- Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

_____

_____

_____

5- Quante volte sono successi gli episodi?

_____

_____

Firma compilatore_____-_____

Firma del segnalatore_____

[7] Https://www.piattaformaelisa.it/elearning/pluginfile.php/27330/mod_lesson/page_contents/531/STRUMENTI_SCHEDA%20DI%20PRIMA%20SEGNALAZIONE.pdf